

Dal gas all'alta tecnologia

Gli acquisti di gas dall'URSS hanno aperto la strada a scambi diversificati - Ora è all'ordine del giorno un nuovo, gigantesco gasdotto dalla Siberia all'Europa occidentale ed al tempo stesso si delineano nuove frontiere nel campo della gestione avanzata delle fonti d'energia. Il potenziale del petrolio è ancora tutto da scoprire

ROMA — L'ENI è un osservatorio privilegiato dei rapporti economici fra Italia e paesi socialisti. Dal 1965 gestisce il più grosso contratto a lungo termine con l'URSS, l'acquisto di sei miliardi di metri cubi di gas all'anno (poi portati a 7 miliardi di mc-anno), assicurati fino al Duemila che — insieme agli acquisti di petrolio — hanno inaugurato una consistente corrente di scambi. Dal contratto del gas si passa alla partecipazione nella costruzione del gasdotto detto dell'Amicizia, da Orenburg alla Cecoslovacchia, con la fornitura di cinque stazioni di compressione da parte del Nuovo Pignone.

Il gas può essere, ora, la base di una nuova partenza. I sovietici hanno cominciato a parlare, nel dicembre scorso, di una possibile offerta di 35-40 miliardi di metri cubi all'anno da dividere fra i diversi richiedenti dell'Europa occidentale, in aggiunta ai 30-32 miliardi venduti attualmente. Manca una decisione definitiva del Gosplan ma già si parla degli aspetti tecnici: condotte da 56 pollici, pressione di cento atmosfere, quindi un gasdotto di una nuova generazione tecnologica. Il fatto che la Finsider abbia ottenuto un accordo preliminare, quinquennale, per la fornitura di tubi vuol dire che pur mancando la decisione definitiva esiste una concreta possibilità di prossime decisioni.

Il retroterra è questo: l'URSS prevede di non poter aumentare le vendite di petrolio all'estero; forse le diminuirà. Il gas può rimpiazzarle come prodotto adatto a guadagnare le valute necessarie all'espansione degli scambi. Ed è un discorso di ampliamento degli scambi, in modo da includere più prodotti e nuovi campi di collaborazione,

che interessa al quartier generale dell'ENI. Negli incontri che si sono svolti il 24-25-26 giugno a S. ato Milanese, Malossa e Fano (nei centri di produzione ENI) con i dirigenti dell'industria degli idrocarburi dell'URSS vi è stato uno scambio di vedute generale sui temi che potrebbero costituire la nuova base di collaborazione.

Lavoro in mare — Da parte italiana si è riferito sul foraggio a quasi mille metri

di profondità eseguito nel basso Adriatico, di fronte a Brindisi. Avendo già acquisito esperienze sui fondali fino a 200 metri ora le imprese italiane sono in grado di lavorare anche in condizioni più difficili. Inoltre è stata illustrata la prima mondiale della posa di tubazioni sul fondo marino su fondali fino a 500 metri.

Queste referenze appoggiano una candidatura a partecipare all'esplorazione sul territorio o nelle acque territo-

riali sovietiche. L'URSS ha già un accordo del genere con i giapponesi, a Sakhalin. Si può trovare un quadro adeguato giuridico ed economico se esiste il desiderio di un apporto italiano in questo campo.

Nuove tecnologie del petrolio — E' stato illustrato ai sovietici il « caso Malossa », pozzo produttivo di cinquemila metri, con pressioni e temperature estreme. Lo studio di tecniche per aumentare la produttività dei pozzi, i qua-

li forniscono solo il 35% del loro potenziale, ed il superamento di difficoltà eccezionali (come la ricerca sotto coltri di sale spesse duemila metri, soggiacenti i pozzi oggi produttivi nel Mar Caspio) possono essere temi di studio ed insieme di lavoro in comune.

Si cita volentieri il caso del procedimento di produzione dell'urea senza passare per l'ammoniacca: scoperto dalla SNAM Progetti, i sovietici possono realizzarlo parte diretta-

mente e parte col concorso diretto dell'impresa italiana.

Carbonodotti — Per quanto avveniristico, il trasporto di carbone in tubo, granulato e sospeso a una corrente liquida, appare tecnicamente a portata di mano. E' stato mostrato ai sovietici un piccolo impianto sperimentale. Esiste già un progetto Katowice (bacino carbonifero polacco)-Trieste. Tutti desiderano andar cauti in progetti così impegnativi, specie quando assumono le dimensioni di migliaia di chilometri e dei milioni di tonnellate.

Tuttavia si può lavorare insieme anche alla gasificazione e liquefazione del carbone, allo sviluppo di impianti per captare energia solare e in altri campi. L'accordo quadro di collaborazione tecnico-scientifica, stipulato molti anni fa, si rivela una delle principali linee di comunicazione fra l'industria italiana e quella dei paesi socialisti. L'URSS, fra l'altro, è la linea più grossa ma non privilegiata; con la Repubblica Democratica Tedesca, l'Ungheria, la Polonia e tutti gli altri paesi socialisti esiste una intensa corrente di interessi.

Sul piano finanziario, per parte delle imprese che fanno capo all'ENI, non esistono per ora ostacoli.

Si attende di conoscere l'impostazione del Piano quinquennale dell'URSS. Le decisioni del Piano dovrebbero dare il via almeno a qualcuno dei grandi progetti. Si registra un certo ritardo. Vi sono preoccupazioni per un interscambio il cui contenuto tecnologico resta piuttosto povero. I progressi sono faticosi. La congiuntura politica mondiale, unita ad alcuni alti livelli acquisiti dalla tecnologia, dovrebbero favorire una intensificazione dei rapporti Est-Ovest in Europa.

Le società miste in Bulgaria una novità per i paesi socialisti

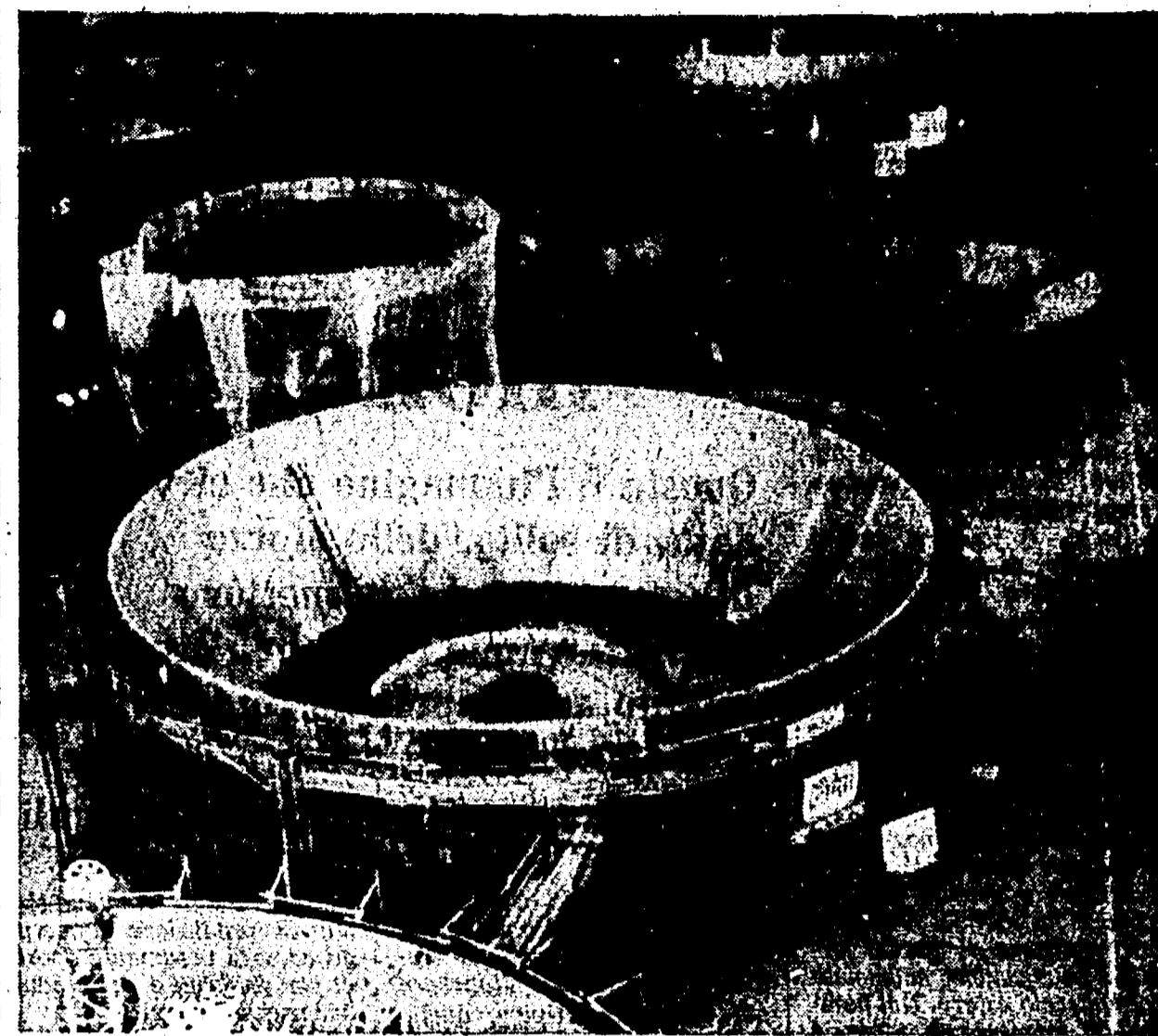
SOFIA — Il Consiglio di Stato della Repubblica Popolare di Bulgaria ha emesso il decreto n. 535 concernente la collaborazione economica fra persone giuridiche e fisiche estere. Questo decreto annulla l'analogo atto normativo vigente dal 1974 e crea condizioni giuridiche, finanziarie, creditizie, doganali ed altre ancora più favorevoli allo svolgimento in Bulgaria e in altri Paesi da parte di organizzazioni economiche bulgare e produttori e ditte estere di attività congiunta produttiva, tecnico-scientifica, eng in eering e di altro tipo reciprocamente vantaggiosa nel campo dell'industria, economia agricola, edilizia, commercio, trasporti, servizi pubblici e turismo. A questo scopo, con il permesso del Consiglio dei ministri, possono essere conclusi accordi di due tipi: per la cooperazione industriale e per l'istituzione di società. Nel caso di questi ultimi viene concordata l'attività economica congiunta in base alle quote, la ripartizione dei profitti e delle perdite. Le società possono essere o non

essere persone giuridiche. Quando non sono tali gli accordi hanno validità fino a 15 anni, prorogabili. La quota della partecipazione straniera può superare il 50 per cento. I soci mantengono il diritto di proprietà sulle cose immobili e insostituibili — macchine, attrezzature ecc. —, invece le cose mobili sono proprietà comune. In questo caso, se la società è diretta da un consiglio amministrativo e un consiglio dei direttori, i presidenti di questi devono essere cittadini bulgari.

Quando la società è persona giuridica, allora ha una denominazione obbligatoria e la sede in Bulgaria, oggetto e termine dell'attività, statuto e quote di partecipazione — in denaro, materie prime, materiali, tecnica, edifici ecc. —, organi amministrativi. L'accordo costitutivo è il suo statuto. Le macchine, le attrezzature e gli impianti immessi in esercizio restano proprietà del socio che li ha importati anche quando vengono incorporati. La società non può essere proprietaria di beni immobili in Bulgaria. Essa può adem-

piere ad impegni pecuniari verso persone giuridiche bulgare anche con valuta straniera. Il profitto risultante del bilancio annuale è soggetto all'imposta del 20%. Se il socio straniero vorrà esportare la propria parte, questa è soggetta all'imposta del 10%. Gli operai e dipendenti della società che sono cittadini stranieri possono trasferire all'estero fino al 50% del salario percepito e di altre retribuzioni. Essi regolano i loro rapporti di lavoro in base all'accordo della società e al contratto di lavoro e vengono obbligatoriamente assicurati nel caso di inabilità provvisoria di lavoro in base al diritto bulgaro.

Le materie prime, i materiali e le attrezzature importate dal socio o membro straniero della società per le necessità della produzione destinata all'esportazione vengono esonerate da tasse doganali, mentre per le necessità della produzione di merci destinate al mercato interno sono soggetti a tasse doganali, in casi eccezionali queste tasse possono essere ridotte o abolite.



NIRA PROGETTA E REALIZZA REATTORI NUCLEARI AVANZATI

La NIRA opera in Italia ed all'estero nella progettazione e realizzazione di reattori veloci a sodio, reattori ad acqua pesante, componenti e servizi di ingegneria.

PRINCIPALI REALIZZAZIONI

SUPERPHENIX-1, reattore a neutroni veloci raffreddato a sodio da 1200 MWt, destinato alla Centrale Nucleare di Creys-Malville (Francia). La NIRA è fornitrice della «Caldaja Nucleare», in associazione con la Società francese Novatome, e capofila delle società manifatturiere italiane impegnate nella realizzazione.

PEC, reattore veloce Prova Elementi Combustibile, da 118 MWt in costruzione al Brasimone, per conto del CENEN.

CIRENE, impianto dimostrativo da 40MWt, con reattore ad uranio naturale, moderato ad acqua pesante, e raffreddato ad acqua leggera bollente, in costruzione presso Latina per conto del CENEN e dell'ENEL.

Attività di progettazione, ricerca e sviluppo per centrali nucleari di potenza.



FINMECCANICA SETTORE ENERGIA

AGENZIA MARITTIMA DOLPHIN spa
agenti generali delle compagnie armatoriali sovietiche

GRUPPO TESSILE MIROGLIO spa
12051 ALBA (Cuneo)
Tessuti e jersey di moda e classici per abbigliamento femminile, stampati, uniti, jacquard, tinti in filo, tinti in pezza in:
polyester - acryl - cotone - lana - viscosa e misti
Produzione annuale di circa 60 milioni di metri. Esportazione in 50 Paesi del mondo - Propri uffici in Austria, Francia, Germania federale, Gran Bretagna, Svizzera, Stati Uniti d'America

EZIO CIPRIANI
AGENTE MARITTIMO
Via Roma, 58 - LIVORNO - Tel. 809585
Telex 500150 - 500289

CATMAR s.a.s.
AGENZIA MARITTIMA E DOGANALE
Tramp & Liner Agents for Soviet Shipping Companies and v/o Sovfracht
19.100 LA SPEZIA - Viale Italia, 121
Telefono 0187/32540 - Telex 271.288

MARITALIA Agenzia marittima - Casa di spedizioni
48100 Ravenna - Via Gradenigo, n. 3
Telef. 422366 - Telex 550116 - 550857

Da RAVENNA Servizio tutto contenitori da 20' e 40' (Linea Asadco-Zhdanov)

PARTENZE DECADALI PER:

- IRAN - AFGANISTAN (Via Poti-Urss)
- PIREO ● ZHDANOV (Uras)
- ISTANBUL ● RIJEKA

PARTENZE REGOLARI PER:

- JEDDA ● ALEXANDRIA
- BOMBAY

SERVIZIO REGOLARE DI LINEA CON PARTENZE QUINDICINALI RAVENNA/ZHDANOV

- MACCHINARI
- IMPIANTISTICA
- TUBI
- MERCI VARIE etc.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

PER UNA MIGLIORE E PIU' ECONOMICA UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA

LO SCALDACQUA

Lo scaldacqua è un importante consumatore di energia elettrica: merita pertanto particolari attenzioni. Le dimensioni devono corrispondere ai fabbisogni della famiglia: avere uno scaldacqua troppo grande comporta l'onere di una fornitura di acqua calda in parte non utilizzata. Poiché i lunghi tubi di raccordo sono causa di perdita di calore, è importante ubicare lo scaldacqua il più vicino possibile ai punti di più frequente prelievo dell'acqua calda; se tali punti sono distanti fra loro, considerare la possibilità di installare due scaldacqua di dimensioni ridotte in luogo di uno più grande.

Il termostato, che fissa la temperatura massima dell'acqua, può essere regolato a 60°C, riducibili a 45°C nel periodo estivo. Regolare a temperatura più alte viene a costare di più e non porta sensibili vantaggi. Conviene tenere inserito lo scaldacqua solo di notte, per avere acqua calda al mattino. L'acqua calda costa; perciò non deve essere spreca-ta lasciandola scorrere inutilmente o gocciolare da rubinetti difettosi.

UTILIZZA MEGLIO L'ENERGIA ELETTRICA DARAI UN CONTRIBUTO ALL'ECONOMIA NAZIONALE ED AVRAI UNA BOLLETTA MENO CARA